



I NUOVI TRAGUARDI DELL'IMPLANTOLOGIA

La chirurgia Piezo aiuta a risolvere i casi più difficili.

Intervento del Dott. Stefano Dallari - Specialista in Odontostomatologia

Profilo biografico

Il Dott. Stefano Dallari, nato a Reggio Emilia, si è laureato in Medicina a soli 24 anni nel 1976 a Bologna e si è specializzato in odontostomatologia con il massimo dei voti, nel 1983, presso l'Università di Modena.

Con numerosi viaggi di studio nelle Università Americane e Corsi organizzati nel suo studio, ha affinato le tecniche di Paradontologia e di Implantologia. È Tutor al Master di Implantologia per l'Università di Genova.



I NUOVI TRAGUARDI DELL'IMPLANTOLOGIA

La chirurgia Piezo aiuta a risolvere i casi più difficili.

Intervento del Dott. Stefano Dallari - Specialista in Odontostomatologia

L' Implantologia non è più sinonimo di paura, rigetto, dolore, costi insostenibili, ma è diventata la certezza di nuovi orizzonti che danno, ogni giorno di più, a migliaia di pazienti soluzioni ideali, spesso insperate, per ripristinare la masticazione e il sorriso, con grande sollievo psicologico. Ma non solo i Pazienti sono soddisfatti, i dentisti stessi sono felici di avere fra le mani una rivoluzionaria possibilità terapeutica.

L'implantologia è infatti il sogno che da sempre gli odontoiatri accarezzano: quello di imitare ciò che la natura ha creato, perché l'impianto consiste ,per semplificare, in una vite al titanio che viene inserita nell'osso della bocca per svolgere la stessa funzione della radice naturale: quella di sostenere la corona che è la parte bianca del dente che noi vediamo in bocca,sopra la gengiva.

Se è una volta un dente perso,lo era per sempre e doveva essere sostituito o con dei ponti che si appoggiavano ai denti rimasti , necessariamente limati anche se sani o alle protesi mobili, dette volgarmente dentiere ,oggi ,finalmente,possiamo inserire nell'osso delle strutture che assomigliano alle radici naturali,e si comportano come le radici naturali : vengono accettate dall'osso e possono sostenere il peso della masticazione, ridando al paziente la possibilità di masticare e di sorridere.

E si può fare molto anche per chi ha perso tutti i denti e deve necessariamente ricorrere a una dentiera: con gli impianti può avere tutti i denti fissi o quando, soprattutto inferiormente, la dentiera perde la stabilità , ecco che due o più impianti riescono a stabilizzare la vecchia protesi per masticare con tutta tranquillità.

Poi ci sono i casi estremi : quando un paziente deve estrarre un dente anteriore o lo ha perso per un trauma improvviso ,ecco che un impianto può essere messo subito nell'alveolo del dente estratto (impianto

postestrattivo) e può subito sostenere un dente (carico immediato) ridando subito il sorriso perso al paziente !

Mettere un impianto è non è assolutamente doloroso, basta una piccola dose di anestesia: tutto è indolore e molto rapido.

Non c'è più il rischio del rigetto. Gli impianti al titanio sono rivestiti di materiali molto evoluti ,frutto di una costante ricerca e vengono accettati dall'osso :basta aspettare i mesi necessari per l'integrazione ossea , fino a sei, quando non è necessario mettere subito un provvisorio sull'impianto per salvare l'estetica.

Mettere un impianto del tipo sopra descritto non è particolarmente costoso: i costi, anche con i migliori impianti, sono all'incirca uguali a quelli previsti per i ponti tradizionali.

L'importante è rivolgersi sempre ad un professionista capace e serio e chiedere il certificato per l'impianto che vi è stato messo in bocca. Un impianto deve stare in bocca 24 ore al giorno!Per anni. Per questa ragione è sempre meglio scegliete la migliore qualità. Tutti possono affrontare una seduta di implantologia.

Recentemente un impianto è stato inserito in una paziente che aveva appena compiuto 80 anni ! Questo significa che una volta finita l'adolescenza, 16 anni per le donne 18 per i ragazzi, tutti possono affrontare sedute di implantologia con le cautele sanitarie che ogni odontoiatra deve conoscere e considerare. Gli impianti durano tanto quanto un dente naturale, se l'impianto viene inserito in condizioni ideali e se il paziente applica una buona igiene orale e non dimentica i controlli dal dentista e le sedute di igiene orale dall'igienista. Anche agli impianti infatti possono ammalarsi: la loro malattia si chiama perimplantite che, se non curata, fa perdere l'impianto e quindi il dente corrispondente.

Gli impianti sono delle radici artificiali che hanno lunghezza e diametri diversi a seconda di dove devono essere posizionati. Si cerca sempre di mettere in bocca al paziente un impianto più lungo e grosso possibile, per dare più stabilità alla struttura, come si fa con un tassello piantato nel muro, ma non sempre questo è possibile.

Le strutture anatomiche che limitano gli impianti sono, superiormente, il seno mascellare, la cavità sotto il naso: una bolla vuota che non può quindi sostenere l'impianto, e inferiormente, il nervo mandibolare, quello che porta la sensibilità alla bocca e che non deve essere assolutamente toccato dall'impianto per evitare disturbi, anche gravi, alla sensibilità della bocca.

In più molti pazienti, perdendo il dente perdono anche l'osso intorno, (atrofia ossea) e lo spazio per gli impianti si riduce.

Per questo sono stati studiati impianti sottili e lunghi oppure larghi ma corti proprio per potere essere inseriti in condizioni critiche.

Inoltre è possibile aggiungere osso dove questo manca e anche il seno mascellare può essere manipolato (piccolo e grande rialzo del seno) per far sì che ci sia abbastanza altezza per poter mettere un impianto di misura adeguata.

Tutto questo per dire che oggi l'implantologia è la possibilità di avere delle terapie adatte a risolvere la maggior parte dei problemi dopo avere esaminato con attenzione il caso, con l'aiuto indispensabile di radiografia e della TAC e conoscendo lo stato di salute del paziente. Fra le ultime novità in campo impiantare vi è un nuovo strumento che aiuta l'operatore in maniera straordinaria: Piezosurgery, la chirurgia con la tecnica Piezo. Che cos'è? È uno strumento tagliente, un bisturi meccanico, inventato e brevettato da un genio italiano: il professor Tomaso Vercelotti.

Nessuno al mondo è riuscito a copiare questa tecnologia raffinatissima che ha creato una punta in grado di tagliare soltanto le strutture che vogliamo, rispettando quelle vicine. Mentre, ad esempio, una fresa taglia sia osso che gengiva o dente, senza distinguere le diverse strutture, la punta Piezo taglia soltanto l'osso, rispettando la gengiva.

Questo dà a una straordinaria sicurezza all'operatore che non ha più il timore di danneggiare strutture nobili e delicate come il nervo.

La terapia diventa più facile e prevedibile, il sanguinamento è ridotto al minimo, la guarigione più veloce e il dolore postoperatorio è praticamente assente.

Per le sue caratteristiche, Piezo è anche la moderna protagonista di tutte le fasi dell'Implantologia.

Quando si è costretti a togliere un dente che non riusciamo a curare con le terapie convenzionali, ecco che con Piezo viene rispettato completamente l'osso intorno al dente e questo consentirà un'estrazione senza perdita di osso, situazione preziosa per il futuro impianto! Piezosurgery usata correttamente fa ancora di più: riesce a trasformare il vuoto dei seni mascellari in osso adatto a ricevere gli impianti, oppure, quando l'osso è troppo sottile, ecco che le sue punte piatte e sottilissime riescono a creare lo spazio adatto per gli impianti.

Le punte Piezo possono, anche, sostituendo le frese rotanti, creare l'alloggio ideale per l'impianto rispettando l'osso. Stanno per essere messi in commercio impianti ideali che sposteranno questa tecnica chirurgica per dare ancora più stabilità e quindi successo agli impianti.

La moderna odontoiatria può dunque fornire delle risposte ottimali, veloci, alla maggior parte dei casi che si presentano, per ridare ai pazienti una buona masticazione ed un bellissimo sorriso. Per una vita migliore.